

quella privacy che è doverosa in una democrazia», ha detto ieri Silvio Berlusconi che tuttavia - forse per tranquillizzare il Colle che aveva espresso riserve su quel provvedimento - precisa che quel testo sarà «perfezionato». Quanto alla cosiddetta «prescrizione breve» ieri è stata sconsigliata dal Cavaliere, anche se il proponente (il deputato Luigi Vitali) ha fatto sapere di non voler ritirare la proposta di legge.

Ma le opposizioni alzano le barricate. «La riforma della giustizia è solo un modo per affrontare le questioni» di Berlusconi, «non i problemi degli italiani», attacca il vicesegretario del Pd Enrico Letta. «Il governo pensa solo ad una riforma vendicati-

Guardasigilli/1

«Se un magistrato sbaglia deve esserne responsabile»

Guardasigilli/2

«I Pm devono essere giudicati da un organismo terzo»

va contro la magistratura», taglia corto Roberto Rao, dell'Udc.

SCUOLA

Ma ieri il premier ha anche affrontato un altro argomento. Quello della scuola pubblica. La scorsa settimana aveva pesantemente attaccato il sistema dicendo che «inculcava valori» contrari a quelli della famiglia. Ieri Berlusconi è tornato su suoi passi riconoscendo che sebbene gli insegnanti abbiano «un ruolo fondamentale nell'educazione dei nostri figli» ricevono uno stipendio «assolutamente inadeguato».

«Noi come governo - ha detto il premier - abbiamo avviato una riforma profonda della scuola e dell'università proprio per restituire valore alla scuola pubblica e dignità a tutti gli insegnanti che svolgono un ruolo che è fondamentale per l'educazione dei nostri figli e che, dobbiamo assolutamente dirlo, ricevono in cambio uno stipendio assolutamente inadeguato».

A Berlusconi ha replicato la Cgil. «I professori italiani non solo sono i peggio pagati all'interno della media Ocse, ma il Governo - ha fatto notare il segretario generale della Flc, Mimmo Pantaleo - ha bloccato per tre anni i contratti e gli scatti stipendiali. Altro che aumento degli stipendi! Questo esecutivo ha messo in campo solo un evidente taglio dei salari e all'orizzonte, purtroppo, non si vede alcun miglioramento».

Intervista a Carlo Federico Grosso

«Con le dichiarazioni spontanee cercherà di manipolare il processo»

Il penalista «Presentarsi di lunedì farà dilatare i già lunghi tempi del dibattimento. Difendersi nel processo serve a recuperare terreno»

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Professore, ha letto le ultime? Il premier andrà in tribunale...». «Sto leggendo i giornali, mi sembra un cambio di strategia interessante, dettato probabilmente dalla volontà di recuperare terreno tra l'opinione pubblica. Sarà interessante vedere cosa succederà in quel processo...».

Professor Carlo Federico Grosso, Berlusconi annuncia che sarà in aula, ma solo di lunedì.

«Già il fatto che dica che vuole presentarsi in aula, anche se solo di lu-

Il giudice naturale

«È il tribunale ordinario il giudice naturale. Difficile sostenere che fece quella telefonata come pubblico ufficiale»

nedi, mi sembra un cambio di strategia notevole, perché prima si pensava che avrebbe cercato con i suoi difensori di utilizzare il legittimo impedimento per bloccare i processi. Quantomeno ora dicono «andiamo a Milano». Difficile stabilire il motivo per cui lo fanno. Probabilmente deriva dal fatto che vogliono togliere un possibile strumento di polemica nei confronti del premier assente. D'ora in poi potranno dire: «Accettiamo di difenderci nel processo», sapendo che in termini d'immagine porterà dei risultati».

Secondo lei il solo lunedì in aula che ripercussioni può avere sul processo? «Il fatto che intende andare solo di lunedì lo si può capire alla luce degli impegni istituzionali che in quanto

Chi è

Il professore che difende i truffati Parmalat



NATO A TORINO
74 ANNI

— **Avvocato penalista e professore universitario. Parte civile nel processo per la strage della Stazione di Bologna e in quello per la strage del Rapido 904. Tutela oltre 32mila portatori di bond come parte civile nei processi per il crack Parmalat.**

TV

Zaccaria: un gruppo per monitorare il dilagare del premier

— «Berlusconi più maggioranza quasi 3 minuti. Opposizioni tutte insieme 50 secondi: un modello esemplare di equilibrio in un ordinario week end di politica italiana». Lo dice Roberto Zaccaria, Pd, che con un gruppo di lavoro sta studiando le distribuzioni dei tempi tra i leader politici nei telegiornali italiani. «La tecnica di occupazione dei TG da parte di Berlusconi è sempre più chiara. Una telefonata al Pdl ad Avezzano, una serie di proposte enfatizzate sulla giustizia, gli attacchi all'opposizione e la pietanza è pronta».

premier ha, ma questo cosa significa nel concreto avendo quattro processi in corso? Se utilizzano ogni lunedì per un processo diverso vuol dire una udienza al mese per ognuno di questi procedimenti, dunque un dilatamento dei tempi in processi già da lunghi di per sé. Può darsi invece che l'opzione sia un'altra: accantonarne alcuni per concentrarsi su altri. In ogni caso sarebbe un problema per la speditezza di tutti i processi».

Il premier, fanno sapere i suoi, utilizzerà le aule di tribunale per una sorta di campagna mediatica. Che margini di manovra avrà l'imputato Berlusconi?

«Dal punto di vista tecnico si può dire che l'imputato può fare dichiarazioni spontanee come e quando vuole. Berlusconi ha nelle sue mani l'arma della parola per dire quello che vuole. Ora, dato che è abilissimo nella comunicazione, è possibile che la sua strategia risulti efficace presso l'opinione pubblica».

È verosimile che si inizi con il processo Ruby. Diventerà l'evento mediatico dell'anno?

«Non so dire cosa succederà, ma è

L'imputato B.

«Dato che il premier è abilissimo nella comunicazione, è possibile che la sua strategia risulti efficace»

evidente che se Berlusconi deciderà di usare quel processo per altri fini politici, che vanno oltre il dato processuale, avrà lo spazio per farlo nella misura in cui gli sarà permesso dalla procura della Repubblica perché, se è indubbio che dal punto di vista della comunicazione il premier è bravo, dal punto di vista della tecnica e della qualificazione professionale quella procura è bravissima».

Professore, secondo Berlusconi non è il Tribunale di Milano il giudice naturale, ma il tribunale dei ministri. Che ne pensa?

«A mio avviso è sicuramente competente il tribunale ordinario. La politica per sostenere la tesi che spettava al tribunale dei ministri ha dovuto sposare la linea che quando fece la telefonata in Questura agiva convinto che Ruby fosse nipote di un capo di Stato estero. Se questo è vero si può discutere, ma sul fatto che sia vero ci sono diverse perplessità».

Come sembra difficile sostenere che quella sera agisse nelle sue funzioni di pubblico ufficiale».